

di 30 milioni pel 1868, e la maggiore possibile somma pel 1869.

PRESIDENTE. È stata presentata un'altra proposta dall'onorevole Pescatore:

« La Camera, prendendo in considerazione le dichiarazioni del ministro, manda alla Commissione del bilancio di presentare un analogo progetto di legge per autorizzare l'esercizio del 1868 sulla base di quello del 1867 (*Mormorio a sinistra*) colle economie già votate, e coll'obbligo al Governo d'introdurne delle nuove per una somma da determinarsi in complesso, colla facoltà di rivedere i decreti relativi all'amministrazione centrale e agli uffici che ne dipendono. »

TORRIGIANI. La questione si è molto allargata, per cui preme alla Commissione generale del bilancio di restringerla nei veri termini entro i quali essa si è creduto in dovere di fare la sua proposta alla Camera.

I mezzi per cui noi vorremmo raggiungere lo scopo che è in discussione sono due.

Un progetto di legge, e noi abbiamo veduto diversi deputati procedere per questa via. Lo stesso onorevole Frascara, il quale aveva iniziato il suo discorso per un ordine del giorno, veniva poi a concludere con un progetto di legge. Ma qui mi si permetta di osservare che in questo caso il regolamento è chiaro ed esplicito per la Camera, e noi non possiamo prescindere da quelle forme che esso prescrive. Converrebbe dunque mandare agli uffici il progetto di legge, passare per una Commissione, e poi per la discussione della Camera, e quindi subire le stesse forme nell'altro ramo del Parlamento.

Questo io lo credo un ottimismo desiderio, ma non senza alcuna utilità pratica nei momenti che corrono.

Di ciò si è dovuto fare carico la Commissione del bilancio, la quale aveva pur essa in animo di procedere con un mezzo più efficace di quello che non sia un semplice ordine del giorno.

Lo dovremo noi rifiutare perchè non possiamo avere di più?

I beni, quando non sono possibili, cessano di essere beni, perchè appunto non sono possibili.

Io domando poi: è proprio inutile l'ordine del giorno che abbiamo proposto? Signori, io non lo credo.

Una sola opposizione efficace si è fatta sino dal primo giorno che venne presentata la nostra proposta dal presidente del Consiglio, il quale disse chiaramente che, senza toccare gli organici, egli non credeva poter procedere a tante economie quante equivarrebbero a 30 milioni.

Ma io mi permetto di osservare all'onorevole presidente del Consiglio, quante volte il potere esecutivo in fatto di spese abbia proceduto largamente al di fuori della Camera col mezzo di decreti reali, che la Camera poi ha dovuto sanzionare.

RATTALI, presidente del Consiglio dei ministri, mi-

nistro per l'interno e reggente il Ministero delle finanze. Non lo dica a me questo.

TORRIGIANI. Ho significato il potere esecutivo; se non mi fossi espresso così ne sarei dolente, poichè il presidente del Consiglio, anche come deputato, ha dovuto deplorare che questo sistema abbia invalso.

Ora, io dico che di fronte alla nazione nello stato in cui le sue finanze si trovano, un Ministero che assumesse sopra di sé la responsabilità delle economie non potrebbe essere rimproverato; ma, rescindendo da questa eccezionale condizione di cose, io dico tuttavia che il tracciare una norma onde siano costrutti i bilanci del 1868, e come osservava molto saviamente l'onorevole mio amico Maiorana Calatabiano invitando il Ministero a starvi dentro con trenta milioni di economie, mi pare che sia presentarci al cospetto della nazione nelle migliori condizioni ottenibili, date tutte le circostanze in cui noi pur troppo ci troviamo.

L'onorevole presidente del Consiglio limiterebbe la domanda di facoltà. Ma allora io ho bisogno di dirigerli una domanda; giacchè preoccupandomi della condizione delle nostre finanze, quello che vorrei è che si operassero vere economie; io gli domando dunque, se egli limitando la facoltà alle modificazioni dell'amministrazione centrale e delle immediatamente dipendenti, crede che in questo caso si raggiungerebbero le domandate economie? Se ciò fosse avremmo già percorsa una buona parte di strada, dappoichè io stabilisco un'enorme differenza tra la facoltà di toccare, in generale le leggi organiche, e la facoltà limitata di toccare soltanto gli organici delle amministrazioni.

Ma in questo caso, badi l'onorevole presidente del Consiglio, io credo che difficilmente egli potrebbe raggiungere lo scopo che è nostro, e credo anche suo, quello cioè di raggiungere i 30 milioni di economie.

Toccate queste cose di volo, a me preme di avvertire come la Camera di fronte all'ordine del giorno proposto dalla Commissione del bilancio, resti libera, in questo senso, che, votato il medesimo, possono formularsi e presentarsi progetti di legge al fine di migliorare i nostri bilanci. Vuol dire che, se si raggiungerà questo intento supremo di sanzionare i progetti di legge che uscissero dal suo seno, sarà certo una vittoria per il sistema parlamentare, ed un gran bene ottenuto pel paese. Quando poi non si ottenga questo scopo, almeno non perderemo le possibili economie mediante l'ordine del giorno che propone la Commissione. Io quindi lo raccomando all'attenzione ed ai voti della Camera.

PRESIDENTE. Annunzio alla Camera che l'onorevole deputato Dina ha fatto la seguente proposta:

« Propongo la seguente aggiunta all'ordine del giorno della Commissione:

« La Giunta attuale del bilancio è incaricata di riferire sul bilancio del 1868 con una relazione somma-